

Domenica 27 marzo 2011

AI FIORI RECISI

E' bella a vedersi una composizione di fiori, ma quando pensi che sono fiori recisi, ti si stringe un po' il cuore, perché sono fiori staccati dalle radici, vite distrutte...

Domenica 27 aprile ad Agrate viene inaugurato un monumento dedicato alle tante giovani vittime della strada di Agrate.

E' un bel gesto promosso dall'Amministrazione Comunale in collegamento con le famiglie interessate, non solo per dimostrare attenzione e solidarietà alle famiglie provate da queste disgrazie, ma anche perché rimanga come monito ai ragazzi e giovani di oggi e di domani.

Ormai ci siamo fatti l'abitudine a sentire ogni lunedì mattina il bollettino delle vittime della strada del fine settimana e quasi quasi ci stiamo rassegnando ad accettare le cose così come stanno... ma questo non è giusto!

Si invoca il senso civico, si auspica la buona educazione, si pretende la prudenza, si invita alla sobrietà... ma tutto procede inesorabilmente uguale!

Che fare?

Certamente non basta una stele, ma questa può essere un vero punto di partenza per un impegno educativo più serio, più incisivo, una educazione che parte dal buon esempio degli adulti. Può essere questo un punto di partenza per insegnare ad amare di più la propria vita e quella degli altri.

"La verità vi farà liberi" dice Gesù nel Vangelo di oggi anche a noi per farci capire che la libertà non è credere di essere abilitati a fare tutto quello che si vuole, compreso lo scorrazzare come pazzi per le strade, ma si è veramente liberi quando si ha la consapevolezza di ciò che si sta compiendo. Se poi siamo cristiani questa consapevolezza equivale ad agire sempre per il bene proprio e per quello degli altri.

AVVISI della SETTIMANA dal 27 marzo al 3 aprile 2011

DOM. 27 **III Domenica di Quaresima**

*Lecture S.Messa Esodo 34,1-10 * Gàlati 3,6-14 *Giovanni 8,31-59*

LUN. 28 Ore 19.00 **SERATA MISSIONARIA (con cena povera)**

Presso Oratorio di Caponago

Per i gruppi adolescenti, giovanissimi e giovani
Iscriversi presso gli educatori o da don Stefano entro
le 19.00 di domenica 27/3.

Ore 21.00 **“Il martirio delle chiese cristiane in Medio Oriente”**

Incontro con P. Paolo Nicelli (PIME)

Tutta la Comunità è invitata a partecipare

MAR. 29 Ore 21.00 Incontro di preghiera

“Santi per vocazione con P. Clemente Vismara”

Santa Maria – Agrate B.

MER. 30 Ore 21.00 **Commissione Pastorale Sociale**

Oratorio - Omate

GIO. 31 Ore 21.00 **Commissione Cultura**

Via Giovane Italia, 9 - Agrate

VEN. 1 Ore 17.00 **Via Crucis dei ragazzi**

Animata dai ragazzi di CM 2

Chiesa parrocchiale – Caponago

Ore 21.00 **Quaresimale “La via dell’amore e del sacrificio”**

Santa Maria Goretti e Santa Gianna Beretta Molla

Chiesa parrocchiale – Caponago

SAB. 2 Ore 10.00 **Prima Confessione (CM 2)**

Chiesa Parrocchiale – Caponago

Ore 14.30 **Ritiro adolescenti al Sacro Monte di Varallo Sesia**

Ritrovo oratorio di Agrate

Ore 21.00 **Cineforum di Quaresima – Nel segno del Padre**

Film: **La nostra vita**

Introduzione al film e dibattito a cura di F. Villa

Cinema di Omate – Ingresso 4 euro

DOM. 3 **IV Domenica di Quaresima**

*Lecture S.Messa Esodo 34,27-35,1 *Corinzi 3,7-18 *Giovanni 9,1-38b*

SANTI PER VOCAZIONE CON P. CLEMENTE

“Con la fede mi son fatto missionario!”

Il 2 agosto 1923 Clemente, ventiseienne, parte da Venezia con destinazione Monglin, Birmania: *“sono felicissimo di essere destinato per la Birmania, perché dicono che è la missione più apostolica ed è mio ardente desiderio andare in un luogo di sacrificio e di fatica”*. Durante il lunghissimo viaggio Clemente scrive a P. Manna, suo grande amico, raccontandosi un po' impaurito e in trepidazione, però sente *“di andare in missione con retta e vera intenzione di voler far bene per la Gloria di Dio (e anche per la mia, in Paradiso però)”*. Arrivato nello stato Shan, si ferma a Kengtung alcuni mesi per studiare la lingua locale e giunge finalmente a destinazione il 27 ottobre del 1924. Quello che trova è soltanto un grande capannone, senza porte, con il pavimento in terra battuta, con casse come sedia, tavolo e credenza. Tutt'intorno boscaglia. *“Mi sembrava quasi peggio che al tempo della grande guerra, ma questa guerra l'avevo voluta io! L'ambientazione è stata durissima, ma il cuore è contento.”* Oltre a p. Clemente, a p. Bonetta e al catechista, vivono in quel capannone sei orfanelli, i primi di moltissimi che Clemente crescerà nella sua missione.

I due missionari iniziano il loro apostolato fra gente sconosciuta di cui ignorano la lingua, i costumi, la mentalità, con scarso cibo e nessuna assistenza sanitaria, in più è la prima volta che queste persone vedono *“un uomo bianco con tanto di barba”*. Ma Clemente non si scoraggia mai perché la sua fede continua ad ispirare la sua vita. All'inizio di marzo si trova di fronte ad un nuovo cambiamento: il suo compagno parte per Kengtung lasciandogli 119 rupie (0,50 centesimi, che darà a tre fumatori d'oppio per aiutarli) e alcune provviste. Si sente solo, abbandonato ma ha una missione da costruire. Scrive: *“ho 28 anni e sono missionario, non so la lingua ma la imparerò, non ci sono cristiani ma li farò”*. Con uno spirito e una fede così forte e salda, p. Vismara inizia la sua vera missione!

Con il tempo, e grazie all'aiuto concreto che egli portava nei villaggi, i rapporti con le persone iniziano a migliorare; capiscono che di lui si potevano fidare perché per loro voleva solo il meglio. Negli anni successivi Clemente continua raggiungere i villaggi sperduti fra i monti, percorrendo a cavallo o a piedi centinaia di chilometri (spesso senza evidenti risultati) e a dare una casa e un'istruzione a chiunque bussasse alla sua porta. Il distretto di Monglin lentamente cresce. Tra il 1929 e il 1931 in Clemente costruisce la casa dei padri, l'orfanotrofio maschile e il convento per le suore che arrivano nell'aprile del 1931. Alla fine degli anni trenta si sente

ottimista sul futuro della missione *“anche se sono pieno di debiti”* avendo anche costruito la scuola, l'ospedale, e persino un mulino ad acqua.

La Fede

“La verità vi farà liberi”, questo è il messaggio del vangelo di oggi, ma qual è la verità? E soprattutto, chi dice la verità? Non è sempre facile trovare persone e parole di verità ma P. Clemente ci insegna a non avere dubbi: *“più c'è fede, più c'è gioia”* e lui, senza un affidamento semplice e totale a Dio, non avrebbe mai potuto resistere in quelle condizioni di vita mantenendo ottimismo e gioia di vivere. *“Pregavo molto perché capivo che solo con l'aiuto di Dio avrei potuto sopravvivere. Quante volte intorno al fuoco ho raccontato le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, di Gesù, del Papa... Allora poco a poco, prima i più poveri, poi gli altri, decisero che la religione del Padre è quella buona e chiesero di essere istruiti nella fede.”* E Clemente ci aiuta a credere alla verità della benevolenza di Dio che ascolta la preghiera dei più piccoli, dei diseredati, dei bisognosi, di coloro che sentono di non essere soli, perché costantemente amati e accettati da Dio.

“Agli inizi il lavoro sacerdotale era minimo, dovevamo adattarci alla mentalità indigena che manco sapeva fosse nato un Cristo Salvatore. L'uomo, privo della fede, crede solo in quel che vede e non ha affatto torto; noi dovevamo dimostrare con le opere caritative che la nostra missione era disinteressata, non coloniale, basata esclusivamente sull'amore. Ci era sufficiente l'aiuto e la protezione di Dio. Nostro Padre e Padrone era, ed è, solo Dio e solo a Lui noi dovevamo render ragione”.

PROGETTO: EMERGENZA GIAPPONE

Sosteniamo il popolo giapponese tragicamente colpito dal terremoto e dallo tsunami. Così ci scrive P. Ferruccio Brambillasca, missionario agratese del Pime a Tokyo: *“La situazione in questo momento è “stabile”. Preoccupa ancora molto la questione delle radiazioni nucleari. L'ambasciata, per il forte pericolo delle radiazioni, ha chiesto di lasciare il paese. Anche qui a Tokyo. E' ormai difficile trovare benzina, pane, latte, ecc... Inoltre una volta al giorno ci tolgono l'energia”* (mail del 16 marzo)

Gesto di fraternità

Con ancora negli occhi le immagini apocalittiche di distruzione dello tsunami, in questa settimana di quaresima condividiamo e sosteniamo la popolazione giapponese. La nostra sia una testimonianza concreta della Resurrezione, incredibile manifestazione dell'amore di Dio per l'uomo.